

Diocesi di Como

Statuto del Consiglio Pastorale Diocesano

1. Natura, finalità e compiti

Art. 1

È costituito nella Diocesi di Como il Consiglio Pastorale Diocesano (CPD), a norma del presente statuto e dei cann. 511-514 CIC. Esso si compone di presbiteri, membri di Istituti di vita consacrata e di Società di vita apostolica, diaconi e laici. Il CPD è organo consultivo, strumento di partecipazione e di corresponsabilità di tutti i battezzati all'attività pastorale della Chiesa particolare e all'unica missione salvifica della Chiesa.

Art. 2

- § 1. Al CPD spetta «sotto l'autorità del Vescovo, studiare, valutare e proporre conclusioni operative su quanto riguarda le attività pastorali della Diocesi» (can. 511).
- § 2. In particolare il Consiglio:
- a. collabora nell'elaborazione, applicazione e verifica del Piano pastorale diocesano;
 - b. esprime valutazioni e orientamenti sui problemi pastorali più urgenti della Diocesi e presenta proposte concrete per la loro soluzione;
 - c. offre il proprio parere su temi proposti dal Vescovo.
- § 3. Non sono di competenza del CPD le questioni relative allo stato delle persone fisiche, né quelle relative a nomine, rimozioni o trasferimenti.

Art. 3

- § 1. Il CPD è convocato e presieduto dal Vescovo, a cui spetta determinare le questioni da trattare e da porre all'ordine dei lavori, sentite le proposte dei Consiglieri (can. 514 § 1).
- § 2. Il Vescovo affida al Vicario Episcopale per la pastorale il compito di coordinare l'attività del CPD e di rapportarla con quella degli altri organismi della Diocesi.
- § 3. Il Vescovo può affidare ad un moderatore la conduzione del dibattito in Assemblea.

2. Composizione

Art. 4

- § 1. Il CPD si articola in Presidenza, Assemblea e Segreteria.
- § 2. Il Presidente dell'Assemblea è il Vescovo.
- § 3. L'Assemblea si compone di membri designati (can. 512 §§ 1 e 3), di membri di diritto e di membri nominati dal Vescovo.
- a. Tutti i membri del CPD, oltre ai requisiti di cui al can. 512 CIC, devono aver completato il cammino di iniziazione cristiana e raggiunto la maggiore età.
 - b. Sono membri designati: un laico designato dalla Consulta diocesana per l'apostolato dei laici (CDAL); un presbitero in rappresentanza dei Vicari foranei; un Diacono permanente; un Religioso; una Religiosa; un membro degli Istituti Secolari; un membro dell'Ordo Virginum.
 - c. Sono membri di diritto: il laico moderatore di ogni Consiglio pastorale vicariale; il presidente dell'Azione Cattolica diocesana o un suo delegato scelto tra i membri del Consiglio diocesano di Azione Cattolica; il Vicario Generale; i Vicari Episcopali; il Rettore del Seminario o un suo delegato scelto tra gli educatori del Seminario.
 - d. Il Vescovo nomina fino a un massimo di sette membri, tra i quali almeno una coppia di sposi.
- § 4. I membri di cui al § 3.b. sono designati dalle istituzioni alle quali appartengono e nelle modalità che le stesse ritengano più opportune.
- § 5. La Segreteria è composta da cinque membri eletti dall'Assemblea ed è coordinata un Segretario nominato dal Vescovo.

3. Durata in carica

Art. 5

- § 1. Il CPD si rinnova nel suo insieme ogni cinque anni.
- § 2. I consiglieri designati possono essere riconfermati consecutivamente per una sola volta.

Art. 6

- § 1. I singoli Consiglieri decadono dall'incarico:
- a. per dimissioni motivate e presentate per iscritto al Vescovo, al quale spetta decidere circa il loro accoglimento;
 - b. per trasferimento in realtà o attività pastorale della Diocesi diversa da quella per cui si è esercitata la rappresentanza;
 - c. per cessazione dell'incarico, nel caso di membri di diritto;

- d. per trasferimento ad altra Diocesi;
- e. per assenza dalle sessioni, secondo quanto stabilito dall'art. 8;
- f. per le altre cause generali previste dal Diritto.

§ 2. La sostituzione dei Consiglieri decaduti avviene:

- a. in persona del loro successore, se si tratta di membri di diritto;
- b. con una nuova designazione, se si tratta di membri designati;
- c. su designazione del Vescovo o degli organismi competenti a norma dell'art. 4, in tutti gli altri casi.

§ 3. I Consiglieri subentrati durano in carica fino allo scadere del mandato del Consiglio.

§ 4. Quando la sede vescovile diviene vacante, il CPD decade (513 § 2 CIC).

Art. 7

Il CPD è convocato in sessione ordinaria almeno tre volte l'anno; può venire convocato in sessione straordinaria per iniziativa del Vescovo o su richiesta della maggioranza assoluta dei Consiglieri, accolta dal Vescovo.

Art. 8

§ 1. I membri del CPD hanno il dovere di intervenire personalmente tutte le volte che il Vescovo li convoca. Essi non possono farsi rappresentare.

§ 2. Il Consigliere che, senza giustificato motivo, risulti assente a tre sessioni consecutive viene dichiarato decaduto.

§ 3. Il Consigliere che comunque, indipendentemente dai motivi dell'assenza, non partecipi a cinque sessioni consecutive viene considerato dimissionario.

§ 4. Le assenze vanno giustificate presso la Segreteria.

4. Convocazione dell'Assemblea, ordine del giorno e preparazione delle sessioni

Art. 9

L'ordine del giorno delle sessioni è stabilito dal Vescovo.

Art. 10

I singoli Consiglieri devono venire convocati con avviso scritto, a cura della Segreteria, almeno quindici giorni prima della data fissata per la sessione. Le date delle sessioni vengono fissate all'inizio dell'anno pastorale.

5. Svolgimento delle sessioni

Art. 11

Le sessioni del CPD sono presiedute dal Vescovo o, in via gradualmente subordinata e su incarico del Vescovo stesso, dal Vicario Generale o da un Vicario Episcopale.

Art. 12

L'Assemblea del CPD risulterà validamente costituita con la presenza della maggioranza assoluta dei Consiglieri.

Art. 13

In vista di ogni sessione viene messo a disposizione dei Consiglieri il verbale della sessione precedente, per eventuali osservazioni o integrazioni da presentare alla Segreteria, e l'eventuale documentazione necessaria per l'esame degli argomenti.

Art. 14

- § 1. I Consiglieri che intendono intervenire nella discussione devono chiedere la parola, o presentare interventi scritti.
- § 2. Al termine della sessione, qualora il Presidente lo ritenga opportuno, formula le mozioni conclusive da sottoporre a votazione; prima di giungere all'eventuale voto si cerchi di pervenire, attraverso l'esercizio del discernimento comunitario, a decisioni largamente condivise.
- § 3. Il voto viene espresso: in via ordinaria, per alzata di mano; su richiesta del Vescovo, per appello nominale; su richiesta di un quinto dei membri del Consiglio e con approvazione del Vescovo, a scrutinio segreto: in tale caso il Vescovo designa, su proposta della Segreteria, gli scrutatori.
- § 4. Le mozioni dell'Assemblea risultano approvate se votate a maggioranza assoluta dei presenti.
- § 5. Le mozioni approvate sono di natura consultiva e non determinano l'esercizio del governo pastorale del Vescovo, il quale le accoglie quali consigli e proposte.

Art. 15

- § 1. Ogni Consigliere ha facoltà di presentare al Vescovo, per mezzo del Segretario e almeno due settimane prima della data delle sessioni, interpellanze scritte aventi come oggetto richieste di informazioni e chiarimenti su problemi inerenti la vita della Diocesi.
- § 2. Il Vescovo può rispondere all'interpellanza personalmente o tramite incaricato, pubblicamente o privatamente.

6. Segreteria

Art. 16

Il CPD ha una Segreteria, che resta in carica fino allo scadere del mandato.

Art. 17

È compito della Segreteria:

- a. tenere l'elenco dei Consiglieri, provvedendo agli adempimenti necessari per le sostituzioni in corso di mandato;
- b. curare la redazione e l'invio, nei termini stabiliti, dell'ordine del giorno delle sessioni, con i documenti annessi e con l'avviso di convocazione (cf. art. 10);
- c. stendere il verbale delle sessioni, raccogliere la documentazione servita per l'attività del Consiglio o è stata da questo prodotta, tenere aggiornato l'archivio;
- d. curare il rapporto con la comunità diocesana anche attraverso l'informazione periodica attraverso "Il Settimanale della Diocesi di Como";
- e. svolgere le altre attività necessarie per il buon andamento del Consiglio.

7. Commissioni

Art. 18

- § 1. Il CPD può costituire nel proprio ambito commissioni di indagine e di studio, soprattutto in vista della preparazione delle sessioni.
- § 2. Tra i propri membri ciascuna Commissione elegge un coordinatore.
- § 3. Ogni Commissione può avvalersi della collaborazione di esperti e, con il permesso dell'Ordinario, può chiedere le informazioni necessarie agli Uffici di Curia e ad altri organismi diocesani competenti.

8. Rapporti con gli altri organismi diocesani

Art. 19

- § 1. Eccettuati i casi in cui il Diritto prescriva la convocazione di persone o organismi determinati, è facoltà del Vescovo convocare in seduta comune il Consiglio Presbiterale ed il CPD, sottoponendo loro un unico ordine del giorno.
- § 2. Alle condizioni di cui al § 1, è parimenti facoltà del Vescovo convocare in seduta comune il CPD e altri organismi diocesani, o ricercare con essi gli opportuni collegamenti.

9. Norme finali

Art. 20

La partecipazione alle attività del CPD è un servizio gratuito reso alla comunità ecclesiale. Le spese per il funzionamento del Consiglio sono a carico della Diocesi.

Art. 21

§ 1. Le norme del presente Statuto possono essere modificate dal Vescovo, che può procedere di propria iniziativa o su richiesta motivata di almeno due terzi dei Consiglieri.

§ 2. Il CPD può avvalersi di un regolamento.

Approvato il 4 ottobre 2013.



DIDACUS COLETTI
DEI ET APOSTOLICAE SEDIS GRATIA
EPISCOPUS COMENSIS

CONSIDERATA l'importanza che riveste il Consiglio Pastorale, come luogo principale in cui si realizza, in via ordinaria, la partecipazione dei fedeli alla elaborazione delle linee pastorali della Diocesi, con il compito di studiare, valutare e proporre, sotto l'autorità del Vescovo, conclusioni operative su tutto ciò che riguarda le attività pastorali (cf. can. 511 CIC);

CONSIDERATA la necessità di dotare tale organismo di uno strumento normativo in grado di guidarne la procedura di formazione e il retto funzionamento;

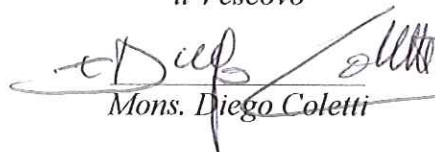
A NORMA di quanto previsto dal decr. *Christus Dominus*, n. 27 e dai cann. 511-514 CIC

con il presente atto

APPROVO

lo STATUTO del Consiglio Pastorale Diocesano

il Vescovo


Mons. Diego Coletti



Como, 4 ottobre 2013

prot. 627/13


don Fausto Sangiani
cancelliere

